

DOMENICA DI PASQUA

Nella risurrezione del Signore



# Celebrazione della Parola

*Nella mattinata della Domenica di Pasqua, oppure nel pomeriggio (con le letture appropriate) si può vivere insieme questo momento in famiglia o personalmente. Si può prendere la Bibbia e accendervi davanti un cero o una lampada. Accanto alla Bibbia aperta si può mettere un recipiente con un po' d'acqua, ricordo del nostro battesimo e della vita nuova in Cristo. Anche i fiori, segno di vita e di festa, possono essere messi accanto alla Bibbia aperta.*

## Introduzione

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.  
*Amen.*

## Preghiera

O Dio, [tu ci hai riuniti come famiglia] nel giorno che tu hai fatto affinché ci rallegriamo ed esultiamo davanti a te. All'aurora tu hai rivelato alle donne venute alla tomba il volto splendente di tuo Figlio risorto: dissipa la nostra tristezza davanti alla morte e concedici di guardare tutto il mondo nella luce della risurrezione. Per Gesù Cristo nostro Signore.  
*Amen.*

## Dal Salmo 97

*Il Salmo si può recitare a cori alterni. Ci si può anche alternare tra uno solo e tutti.*

Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto prodigi.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo.

Il Signore ha manifestato la sua salvezza,  
agli occhi dei popoli ha rivelato la sua giustizia.  
Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa di Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto  
la salvezza del nostro Dio.  
Acclami al Signore tutta la terra,  
gridate, esultate con canti di gioia.

Cantate inni al Signore con l'arpa,  
con l'arpa e con suono melodioso;  
con la tromba e al suono del corno  
acclamate davanti al re, il Signore.

Frema il mare e quanto racchiude,  
il mondo e i suoi abitanti.  
I fiumi battano le mani,  
esultino insieme le montagne  
davanti al Signore che viene,  
che viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia  
e i popoli con rettitudine. *Gloria.*

Letture

### **Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,1-9)**

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

*Oppure per la sera:*

### **Dal vangelo secondo Luca (Lc 24,13-35)**

Ed ecco, in quello stesso giorno, [il primo della settimana,] due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra

voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

## **Per la meditazione**

**"DIO LO HA RESUSCITATO"**

di Joseph Moingt

Gesù leggeva nelle Scritture lo scacco che l'attendeva, ma sapeva che l'ultima parola apparteneva a Dio, e non dubitava della riuscita finale - sotto la forma che sarebbe piaciuta a Dio - del disegno di amore che gli era stato affidato. E tale fu l'intelligenza delle Scritture che egli comunicò ai suoi discepoli durante i quaranta giorni in cui, secondo Luca, si era intrattenuto con loro "parlando del regno di Dio" (At 1,3): quel regno che era appena emerso

dalle tenebre della storia per chi la leggeva alla luce dello Spirito di Dio. Ricollegando la storia di Gesù a quella dei profeti, i discepoli imparavano a scoprirvi, nascosta sotto una così grande follia e debolezza, la continuità del "disegno di benevolenza" del Padre, della sua passione di amore per gli uomini, che trovava la sua realizzazione in quella di Gesù. La loro fede nell'alleanza di Dio con la regalità di David rafforzava la loro fede nella missione di Gesù, lo scandalo della sua morte si capovolgeva, come dice Paolo, in "manifestazione di potenza" (1Cor 2,4), quella della sovrana gratuità di Dio che sceglie "ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono" (1Cor 1,28). I discepoli comprendevano finalmente che le manifestazioni da essi percepite della presenza di Gesù erano il contraccolpo reale dell'evento che aveva avuto luogo nel segreto della tomba, dell'intervento di Dio che era venuto a liberarlo dal regno della morte. Ecco allora che la resurrezione diventava evento di rivelazione, quando Pietro, ritrovando la parola e insieme la fede, proclamò la buona notizia: "Colui che voi avete consegnato, Dio lo ha resuscitato" (cf. At 2,23-24).

I discepoli non avrebbero creduto al ritorno di Gesù alla vita se non avessero percepito dei segni della sua presenza in mezzo a loro; ma non avrebbero ritenuto tali segni come prove se non avessero riletto le Scritture alla luce delle parole di Gesù che lo Spirito paraclito richiamava alla loro mente (cf. Gv 14,26), cioè se non avessero convertito i loro pregiudizi sul modo di Dio di condurre la storia e non avessero compreso che nella sua sapienza egli agiva al contrario dell'orgoglio umano; avendolo infine compreso, essi vedevano l'umiltà del suo amore avere la meglio su di noi attraverso le umiliazioni di Gesù e manifestare la sua vittoria attraverso l'umile riapparire di suo Figlio sulla scena del suo insuccesso.

Noi oggi, similmente, non potremmo sapere che Gesù si è rialzato dalla morte senza la testimonianza dei discepoli, e dopo averlo provato al vaglio della nostra ragione critica. Ma se fosse il nostro unico motivo per credere, la nostra fede non sarebbe che credulità accordata a una parola umana. Per dare consistenza alla nostra fede abbiamo bisogno di ascoltare la parola di Dio che ispira e certifica questa testimonianza, e dobbiamo perciò convertire a nostra volta le nostre idee su Dio, meditare il progetto che lo mette alla nostra ricerca e dà senso alla nostra storia, rinascere alla speranza del regno annunciato da Gesù, e ascoltare la voce del Padre che risponde al suo grido di abbandono sulla croce: "Tu sei mio Figlio, io oggi ti ho generato" (Eb 1,5).

*Si osserva un momento di silenzio.*

## Intercessioni

*Un lettore proclama le intenzioni e tutti rispondono:*

- *Alleluia! Tu sei la nostra vita, Signore!*

Mentre ancora le tenebre ricoprono la terra, Maria di Magdala si reca al sepolcro del suo Signore. Sei tu, o Padre, che ribalti le pietre dei nostri sepolcri e fai rinascere in noi la speranza.

- *Alleluia! Tu sei la nostra vita, Signore!*

Davanti alla tomba vuota, Maria corre a dare l'annuncio: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro!». Sei tu, o Padre, che vinci la nostra rassegnazione e la nostra stanchezza.

- *Alleluia! Tu sei la nostra vita, Signore!*

Pietro e il discepolo amato corrono in fretta alla tomba e la trovano vuota. Sei tu, o Padre, che affretti i nostri passi nella corsa verso l'incontro con te.

- *Alleluia! Tu sei la nostra vita, Signore!*

*Padre nostro...*

## Preghiera

O Dio, nostro Padre, tu hai irradiato di luce questo giorno liberando il tuo Figlio dai lacci della morte. Ti chiediamo che la forza creatrice della sua Pasqua ci renda testimoni della speranza e della gioia con le quali tu rinnovi la faccia della terra. Per Cristo nostro Signore.

*Amen!*

## Conclusione

Benedici noi, Signore Cristo, tu che bruci le prove della vita con il fuoco della tua presenza.

*Amen.*

*Nel momento opportuno in questo giorno si può fare la benedizione della casa e della famiglia come indicato nell'Appendice a p. 60.*



# Preghiere per la mensa

*Il padre o la madre guidano la preghiera.*

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.  
*Amen.*

Tutte le creature contano su di te Signore  
- e tu provvedi il cibo nel tempo opportuno.

Tu lo doni: essi lo raccolgono  
- apri la tua mano, si saziano dei tuoi beni.

Letture:

## **Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (1 Pt 1, 3-9)**

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.

Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco –, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

*Breve silenzio.*

## **Preghiera**

Padre, oggi noi cantiamo  
la resurrezione da morte di tuo Figlio Gesù.  
Per essa siamo passati dalla schiavitù alla libertà,  
dalla morte alla vita, dalle tenebre alla luce  
e ormai la morte è vinta per sempre:  
accogli la nostra gioia  
e concedici di celebrare la Pasqua  
come profezia di redenzione per tutta la creazione.  
Sii benedetto ora e sempre. *Amen.*